

Dunque egli è evidente che la Camera ha adottato in certo modo il sistema di passar sopra a cotesta irregolarità, allorchè questo modo di votare non abbia potuto alterare lo spirito della votazione.

**CISTAGNOLA, relatore.** Le decisioni della Camera accennate dall'onorevole Nicotera, furono pure ricordate nel seno del V ufficio; ma in esso si è osservato che l'essersi scritti e rescritti alcuni bollettini lasciava trapelare il sospetto che in questo caso mancasse quella sincerità di voto che è stata appunto il movente che spinse il Parlamento subalpino ad approvare le elezioni citate dall'onorevole Nicotera.

**PRESIDENTE.** Due proposte si fanno intorno a questa elezione: l'una, dell'onorevole Nicotera, è per una inchiesta giudiziaria affidata al magistrato di Napoli, anzi che al giusdicente locale; l'altra fatta dal relatore del V ufficio per l'annullamento dell'elezione.

Io debbo porre prima ai voti la proposta dell'onorevole Nicotera come quella che è sospensiva.

Chi ritiene doversi ordinare un'inchiesta giudiziaria nel modo proposto dall'onorevole Nicotera, è pregato di alzarsi.

(Dopo prova e controprova, è accettata.)

**LAZZARO, relatore.** A nome del II ufficio ho l'onore di riferire alla Camera il risultamento dell'elezione del collegio di Francavilla in persona del commendatore Luigi Ranco.

Questo collegio è composto di 14 sezioni; nonostante il numero degli elettori iscritti non è che di 628. Presero parte alla votazione 491 votanti, ed i voti si distribuirono nel modo seguente: 377 al commendatore Ranco; 92 al signor Cacopardo Salvatore professore; gli altri voti andarono dispersi. Poichè il numero di 377 corrisponde pienamente a quello che la legge richiede perchè un candidato possa essere proclamato deputato alla prima votazione, l'ufficio centrale proclamò a deputato del collegio di Francavilla il signor commendatore Luigi Ranco.

Le operazioni seguirono regolarmente, quindi per questa parte l'ufficio non ha difficoltà di conchiudere per l'approvazione dell'elezione. Ho però il debito di far notare alla Camera come sorse una difficoltà intorno alla qualità personale dell'eletto. Si trattava di sapere se la sua posizione di fronte al Governo fosse tale che lo costituisse in una di quelle categorie d'impiegati pei quali è stabilita l'eleggibilità. L'ufficio decise di chiedere informazioni speciali al Ministero.

Esso ha risposto che il commendatore Luigi Ranco ha cessato di appartenere al personale del Genio civile, ed è fin da molti anni passato al servizio di società private. Diradato questo dubbio intorno alla posizione personale dell'eletto e non essendovi difficoltà relativamente alle operazioni elettorali, l'ufficio mi dà l'incarico di proporre all'approvazione della Camera la convalidazione di quest'elezione, la quale cosa ho l'onore di fare.

(È convalidata.)

**CAIROLI, relatore.** Ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione del collegio di Castelnuovo di Garfagnana, ove fu eletto il signor cavaliere professore Carlo Morelli.

Gli elettori iscritti sono 453; nel primo squittinio votarono 278, e nessuno avendo ottenuto la maggioranza voluta, fu proclamato il ballottaggio tra il signor professore Carlo Morelli e l'avvocato Andrea Giovanetti.

Nel secondo squittinio il signor professore Morelli fu eletto con voti 193 sopra 315 votanti. Non essendovi alcuna irregolarità, nè verun reclamo annesso ai processi verbali, a nome del VI ufficio ne propongo la convalidazione alla Camera.

(È approvata.)

Debbo pure riferire sull'elezione del collegio di Torre Annunziata, dove fu eletto il signor barone Gaspare Marsico.

Questo collegio è diviso in quattro sezioni, principale e secondaria di Torre Annunziata, Bono Trecase ed Ottaiano. Il numero totale degli elettori è di 1064. Nel primo squittinio i voti furono così ripartiti: 212 al barone Gaspare Marsico; 189 al dottore D'Ambrosio avvocato Luigi; 70 al signor avvocato Achille Serpieri; 26 voti andarono dispersi, nulli 2.

Non avendo alcuno ottenuto la maggioranza prescritta dalla legge in ordine agli iscritti, come ai votanti, fu proclamato il ballottaggio tra il barone Marsico e l'avvocato D'Ambrosio Luigi.

Nel secondo squittinio i votanti furono 747, ed i voti furono così ripartiti: al barone Marsico 526; all'avvocato D'Ambrosio 209. Fu quindi proclamato a deputato il barone Gaspare Marsico.

È da notare che nelle operazioni del primo squittinio non si osserva alcuna irregolarità, ed i processi verbali non sono accompagnati da alcuna protesta.

Nel secondo squittinio le operazioni elettorali sono strettamente conformi alla legge in tutte le sezioni, meno in quella di Ottaiano, ove fu commessa una gravissima irregolarità contro la quale protestano parecchi elettori: ed è che la distribuzione delle schede fu fatta dal municipio a domicilio privato; i reclamanti quindi credono che debba farsi una perizia calligrafica sopra queste schedè. L'ufficio di quella sezione, prendendo atto di questa protesta, e riconoscendone le ragioni, inviava alla Camera le 281 schede contestate perchè deliberi in proposito.

Avvenne anche nella stessa sezione una violenza, contro la quale si elevò pure una protesta. L'elettore Giordano trova all'ingresso della sala il sergente dei carabinieri della stazione di Ottaiano, dal quale è interpellato se ha con sè la scheda, alla quale richiesta avendo egli risposto negativamente è perquisito e, trovato detentore di una scheda che portava il nome del suo candidato, è colla forza trascinato all'ufficio della pubblica